



**Provincia Autonoma di Trento**

**E-Society**

**Comitato Tecnico di Esperti per l'E-Society**

**Relazione Finale**

**EXECUTIVE SUMMARY**

**Task Force**

**“Formazione per la e-Society”**

**Febbraio 2006**

La Task Force “Formazione per la e-Society”, è stata costituita con il seguente mandato. “Per corrispondere al forte e qualificato fabbisogno formativo individuato in questo documento<sup>1</sup>, si intende istituire, nell’ambito del Comitato Tecnico di Esperti per l’e-Society, una Task Force “Formazione per la e-Society”, cui assegnare i seguenti obiettivi:

- approfondire l’esistenza di carenze formative tra la popolazione, adulta e in età scolare, occupata ed estranea al mercato del lavoro, circa le tecnologie ICT e le loro applicazioni ai vari livelli di utilizzo;
- definire un insieme di linee guida e criteri per: (i) l’alfabetizzazione alle nuove tecnologie dei cittadini, delle imprese e degli enti pubblici, (ii) l’affermazione della “cultura del dato” come risorsa fondamentale dell’intera società trentina e della pubblica amministrazione in particolare;
- mappare l’offerta di formazione disponibile sul territorio, pubblica e privata, stabile e temporanea, e il grado di utilizzo della stessa;
- coordinare gli interventi formativi realizzati dalle varie istituzioni o in corso di progettazione, segnalando sovrapposizioni e lacune, al fine di permettere l’orientamento efficiente di incentivi e disincentivi.”

La Task Force “Formazione per l’e-Society”, è così costituita:

Carlo Borzaga	Università di Trento
Luca Branz	Presidio Valli del Noce
Paolo Caspani	ITCG Cles
Mauro Casotto	Agenzia per lo sviluppo
Daniela Ceccato	Dipartimento Istruzione - PAT
Antonio Conta	Imprenditore nel settore Formazione
Vincenzo D’Andrea	Università di Trento
Luciano Galetti	Dipartimento Politiche Sociali e del Lavoro - PAT
Gianni Lazzari	ITC-irst      Coordinatore della Task Force
Ernesto Passante	IPRASE
Marco Pavanelli	Associazione Artigiani
Maurizio Ratti	Associazione industriali
Ettore Turra	APSS

Hanno inoltre contribuito:

Bruno Caprile	ITC-irst
Monica Carotta	Agenzia dello Sviluppo
Margherita Deitos	Servizio Statistica - PAT
Monica Fontana	Dipartimento Politiche Sociali - PAT
Giorgio Girardi	CRC del Trentino
Catherine Tonini	Consorzio dei Comuni Trentini
Lorenzo Ziglio	Servizio Statistica – PAT

---

<sup>1</sup> Cfr. “Progetto la Società dell’Informazione (e-society)” – delibera della Giunta provinciale n.2390 del 15/10/04 (pg.39).

Il documento finale è stato curato da Giorgio Girardi al quale vanno i ringraziamenti per l'impegno, la cura e la disponibilità. Un ringraziamento anche al Servizio Statistica per l'indagine sui fabbisogni formativi delle aziende che ha permesso di avere dati aggiornati su questo tema.

Il percorso seguito per arrivare alla produzione di questo documento ha richiesto uno sforzo non indifferente per raccogliere i dati necessari per comprendere e fotografare la situazione attuale. Nonostante questo sforzo una serie di dati ed indicatori sulle "reali" competenze presenti nella società trentina sia nella scuola che nel mondo del lavoro sono ancora mancanti.

La raccolta e l'analisi, sia pur parziale, dei dati statistici disponibili, dei progetti in corso e delle azioni concluse nei diversi ambiti della scuola, dell'università, della ricerca e del mondo del lavoro sia pubblico che privato hanno permesso di delineare un primo quadro complessivo della situazione e di individuare e suggerire alcune linee di intervento.

Il quadro generale che esce dalla fotografia dell'esistente basata sui dati disponibili presenta una serie di indicatori quantitativi positivi, anche se inferiori alle migliori regioni europee, alle quali ci paragoniamo per pil pro capite e welfare:

- gli indicatori generali di possesso ed uso del PC, accesso ad Internet *nella popolazione* sono superiori alla media nazionale;
- gli indicatori generali *nelle aziende e nella pubblica amministrazione* di connessione ad Internet, siti Web, uso della posta elettronica, uso del commercio elettronico (sia per l'acquisto che vendita di prodotti/servizi), uso di servizi web offerti dalla Pubblica Amministrazione (eGovernment) sia per i cittadini che per le aziende sono in linea o superiori con i valori nazionali;
- il sistema scolastico trentino rivela da almeno una decina d'anni una sensibilità attenta allo sviluppo delle nuove tecnologie nella scuola. Nel complesso, malgrado le volontà istituzionali siano cresciute e gli obiettivi siano stati via via più espliciti, la condizione attuale appare ancora molto distante dai traguardi fissati dall'Unione Europea e, nella Scuola, l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica è ancora occasionale, anche a fronte di una sensibilità senza dubbio crescente, nel corpo docente;
- *l'eLearning* non è molto diffuso nel sistema scolastico, mentre si sono sviluppate esperienze significative all'interno dell'Università. Anche nella pubblica amministrazione (PAL, PAT ed APSS) si sono sviluppati esperienze importanti di apprendimento a distanza.

In sintesi emerge nel complesso una situazione positiva, ma con alcune indicazioni preoccupanti soprattutto in prospettiva.

Un primo aspetto critico riguarda la difficoltà dei singoli sistemi di formazione, formali e non formali di far emergere, indirizzare e valorizzare l'innovazione e la sperimentazione delle tecnologie dell'informazione con un approccio sistemico, nonostante le risorse messe a disposizione dal FSE e dalla PAT.

Un secondo fattore critico riguarda la comunicazione e la collaborazione tra i vari sistemi. Questo aspetto è emerso chiaramente all'interno della Task Force. E' indispensabile che i diversi sistemi della formazione sul tema dell'ICT condividano obiettivi e programmi in modo da ottimizzare le risorse umane e finanziarie necessarie e da garantire un impatto adeguato.

A seguito dell'analisi la Task Force ha affrontato le problematiche dei contenuti, analizzando i concetti di informatica, alfabetizzazione, cittadinanza digitale e sviluppando alcune considerazioni sulle modalità con cui mondo del lavoro e sistema formale della formazione perseguono le loro politiche in questo ambito. Preliminarmente sono state identificate, per quanto grossolanamente, tre connotazioni che la materia informatica assume dal punto di vista educativo:

- *l'Informatica strumentale*, ovvero quell'insieme di strumenti (computer, reti, ambienti software, sistemi operativi, programmi) che possono svolgere un ruolo di supporto all'acquisizione di qualsivoglia altra materia (software per la Geometria Euclidea, per la Storia, per la Geografia, per le Lingue);
- *l'Informatica come disciplina*, ovvero quell'insieme di conoscenze che costituiscono il corpo proprio della disciplina stessa, definita anche come *computer science*;
- *l'Informatica per la cittadinanza*, ovvero quell'insieme di abilità e competenze, ma anche di schemi concettuali e (buone) prassi che abilitano ogni individuo ad essere soggetto consapevole nella civiltà dell'informazione e nell'apprendimento delle precedenti.

In questo contesto il termine alfabetizzazione digitale qualifica una serie di abilità e conoscenze che vengono comunemente ritenute essenziali per poter essere un cittadino a pieno diritto nella Società dell'Informazione. In particolare include sia l'informatica strumentale sia l'informatica per la cittadinanza.

Infine la Task Force ha analizzato e discusso obiettivi, strumenti e misure di accompagnamento necessarie per lo sviluppo delle abilità e conoscenze richieste ai cittadini della e-Society nei prossimi anni, che vengono di seguito presentati.

## **OBIETTIVI**

La diffusione delle nuove tecnologie ICT risulta essenziale, come già ribadito ed analizzato nel precedente capitolo, per sostenere i processi di sviluppo dell'e-Society. La Società dell'Informazione infatti deve garantire tre ordini di risultati:

- sostenere la produttività all'interno dei processi produttivi e, di conseguenza, la competitività del sistema economico ed elevati livelli di sviluppo del reddito complessivo e procapite (*competitività e sviluppo*);
- favorire elevati livelli di occupazione, un lavoro di qualità, ed un adeguato livello di inclusione sociale attraverso il lavoro (*occupazione e inclusione sociale*);
- sostenere i diritti di cittadinanza dei soggetti a qualsiasi condizione sociale appartengano (*cittadinanza e partecipazione*).

Per promuovere questi obiettivi risulta necessario agire sul versante dello sviluppo delle risorse umane e della formazione a tutti i livelli con importanti investimenti soprattutto nei seguenti comparti:

### **FORMAZIONE FORMALE (intenzionale ed in contesti istituzionali)**

Risulta necessario agire sulla formazione dei giovani a tutti i livelli del ciclo formativo attraverso due strumenti: alfabetizzazione alle nuove tecnologie ed acquisizione dei saperi tradizionali attraverso strumenti ICT. In altri termini deve essere aggiunto al consueto bagaglio delle competenze di base, ed a quelle di specializzazione nelle diverse discipline, fornite dalla scuola-università e dalla formazione formale anche la conoscenza delle ICT. Accanto a questo i processi di apprendimento devono essere sostenuti dalle nuove tecnologie (dal libro al computer). Per perseguire questa prima strategia è necessario che tutte le scuole-università-centri di formazione abbiano una dotazione di base adeguata di nuove tecnologie e che i docenti siano in grado di governare una didattica che a tutti i livelli sia assistita dalle ICT. In particolare si individuano i seguenti obiettivi:

- diffondere in modo sistematico l'utilizzo trasversale delle ICT a supporto di tutte le materie scolastiche per costruire nuovi modelli didattici: *entro i prossimi cinque anni oltre un terzo degli insegnanti* deve essere in grado di attivare dei processi positivi di didattica assistita dalle ICT;
- creare un nuovo modello di educazione civica digitale permanente che vada oltre le conoscenze di base e concettuali dell'informatica come disciplina;
- formare una classe di esperti nelle nuove tecnologie con elevata specializzazione, in grado di operare in centri di ricerca e di trasferire e valorizzare i risultati della ricerca ai contesti produttivi ed alla società civile.

### **FORMAZIONE NON-FORMALE (intenzionale ma fuori dai contesti istituzionali di apprendimento)**

Questo tipo di formazione si realizza essenzialmente nel mondo del lavoro; dallo stesso emerge la necessità di offrire ai lavoratori ed alle imprese delle opportunità di accesso all'apprendimento ed all'aggiornamento continuo delle conoscenze delle nuove tecnologie. Questi interventi, che devono essere in grado sia di colmare il gap culturale esistente (alfabetizzazione) sia di rispondere alle esigenze di specializzazione caratteristiche delle varie aziende, dovranno essere realizzati anche attraverso l'erogazione di incentivazioni economiche e favorendo il lavoro quale contesto di apprendimento. In particolare si individuano i seguenti obiettivi:

- potenziare l'offerta formativa specialistica ICT;
- supportare la formazione del cittadino-lavoratore finalizzata all'alfabetizzazione digitale;
- utilizzare l'eLearning, quale strumento didattico quotidiano e, tendenzialmente, quale modello prevalente di formazione nei percorsi di autoapprendimento e di rientro in formazione per gli adulti.

## **FORMAZIONE INFORMALE (non intenzionale ed in contesti di vita ordinaria)**

Risulta opportuno che anche coloro che hanno bassa propensione ad apprendere le nuove tecnologie siano indotti ed incoraggiati a farlo creando delle opportunità di apprendimento contestualizzato nei consueti ambienti di vita. L'obiettivo da raggiungere in cinque anni è di elevare la percentuale di cittadini alfabetizzati portandola alla media europea.

## **STRUMENTI**

Rispetto agli obiettivi individuati nel paragrafo precedente, di seguito si suggeriscono gli strumenti ritenuti necessari per il loro raggiungimento.

## **FORMAZIONE FORMALE**

Obiettivo 1. *Diffondere in modo sistematico l'utilizzo trasversale delle ICT a supporto di tutte le materie scolastiche per costruire nuovi modelli didattici.* L'azione dovrà ovviamente assumere il carattere della gradualità e progressività ma puntare con decisione all'obiettivo che in cinque anni oltre un terzo degli insegnanti sia in grado di attivare dei processi positivi di didattica assistita.

Strumenti:

- favorire e supportare con strumenti adeguati a livello di sistema l'attivazione e la diffusione di sperimentazioni pilota di apprendimento mediante le nuove tecnologie, basate su progetti di condivisione della ricerca in rete e del lavoro cooperativo;
- favorire l'utilizzo di metodi e strumenti di eLearning finalizzati ad alcune situazioni di apprendimento (a titolo di esempio l'auto-valutazione, la temporanea assenza, ecc.);
- costituire, anche in collaborazione con gli istituti scolastici autonomi, strutture di accompagnamento per la "Technological Survey" permanente (sul modello ministeriale OTE – Osservatorio Tecnologico Educativo), centri di competenza per la valutazione dei software didattici e laddove necessario forme di tutoraggio sostenute con personale anche esterno;
- dotare le scuole coinvolte nelle sperimentazioni degli strumenti hardware (accesso banda larga, lavagne interattive, proiettore, computer portatili, ecc.) necessari allo sviluppo della didattica in aula, superando il concetto di laboratorio informatico;
- sostenere accordi di rete tra Istituzioni Scolastiche per la costituzione di centri servizi territoriali per l'organizzazione ed erogazione dei servizi informatici a supporto dell'attività didattica;
- valorizzare figure intermedie di sistema, interne alla scuola, in grado di guidare i processi d'innovazione tecnologica nonché formativi per l'abilitazione all'uso delle tecnologie (autonomia dei sistemi scolastici).

E' impensabile pensare di portare in cinque anni circa 2.000 insegnanti all'uso sistematico delle ICT in didattica se non si coinvolgono in questa scelta gli insegnanti stessi ed i dirigenti scolastici.

Per questo è necessario:

- mettere in atto per gli insegnanti nuovi strumenti contrattuali adeguati e le necessarie risorse economiche;

- associare alla valutazione dei dirigenti il raggiungimento degli obiettivi all'interno del loro istituto scolastico.

Obiettivo 2. *Creare un nuovo modello di educazione civica digitale permanente che vada oltre le conoscenze di base e concettuali dell'informatica come disciplina.*

Azione fondamentale di questo obiettivo è *la definizione di un syllabus per la cittadinanza digitale* che sviluppi elementi di partecipazione attiva alla conoscenza, all'utilizzo e alla conservazione delle informazioni personali e sociali da parte del cittadino. Tale syllabus definisce l'insieme di abilità e competenze, di schemi concettuali e (buone) prassi che abilitano ogni individuo ad essere soggetto consapevole nella civiltà dell'informazione. Oltre alle conoscenze di base e concettuali dell'informatica come disciplina, fanno parte del syllabus le conoscenze degli strumenti intellettuali e tecnologici della produzione tra pari (commons), i diritti-doveri di privacy, sicurezza e proprietà.

Strumenti:

- costituire un gruppo permanente di esperti che ha il compito di produrre la prima versione del syllabus e di aggiornarlo almeno ogni due anni;
- apprendere queste conoscenze ed abilità nell'ambito di attività progettuali basate sulla didattica assistita dalle ICT;
- organizzare seminari ed aggiornamenti anche in collaborazione con i soggetti competenti sul territorio;
- monitorare le competenze attese definite nel syllabus a livello giovani/adulti;
- diffondere le certificazioni delle competenze di educazione civica digitale (evoluzione dell'ECDL);
- promuovere tutte le azioni e le raccomandazioni relative al software libero ed alla interoperabilità adottate dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1492 del 15 luglio 2005 relative sia al software didattico che ai sistemi informativi.

Obiettivo 3. *Sostenere la formazione di esperti nelle ICT* e lo sviluppo di competenze manageriali (non tecniche) relative alle ICT attraverso master e percorsi personalizzati in collaborazione con l'Università e con gli Istituti di ricerca della PAT.

Strumenti:

- attivare borse di studio per gli studenti che optano per la formazione informatica e tecnico-scientifica;
- attivare percorsi formativi finalizzati all'apprendimento *anche* delle caratteristiche abilitanti delle nuove tecnologie ed al loro utilizzo nell'organizzazione della società e del lavoro. La necessità per i decisori d'impresa è infatti di comprendere l'impatto di una tecnologia sui risultati aziendali e possedere le capacità e le qualità richieste per trasformare i processi aziendali intorno alla tecnologia.

## FORMAZIONE NON-FORMALE

Risulta indispensabile offrire ai lavoratori ed alle imprese opportunità di accesso all'apprendimento delle nuove tecnologie ai diversi livelli di necessità (dall'alfabetizzazione alla specializzazione) anche attraverso l'erogazione di incentivazioni economiche e favorendo il lavoro quale contesto di apprendimento.

Obiettivo 1. *Potenziare l'offerta formativa specialistica ICT.*

Strumenti:

- potenziare un'offerta formativa cofinanziata dal pubblico, curata direttamente dalle imprese, per i propri dipendenti avente quale contenuto oltre alla specializzazione nei vari ambiti di competenza, anche moduli o fasi obbligatorie specificamente dedicate ad approfondimenti specialistici nel campo delle nuove tecnologie informatiche. Questo segmento dell'offerta formativa potrebbe acquisire priorità nell'ambito dei bandi pubblici riservati alle imprese nell'ambito delle varie filiere di intervento (Fondo Sociale Europeo, Legge 236/93, ecc.);
- creare un "Tavolo di concertazione", cui facciano parte Ente Pubblico, le categorie economiche tramite le Associazioni di Categoria e le Aziende accreditate per la Formazione, che:
  - partecipi alla progettazione ed all'analisi dei risultati della rilevazione dei fabbisogni delle imprese;
  - sia coinvolto nella creazione e gestione del catalogo dei corsi a disposizione delle aziende;
  - sia coinvolto nelle scelte future riguardanti la gestione della formazione ICT;
- creare un' "offerta formativa" di corsi che consenta, di colmare il gap esistente tra le competenze richieste e quelle realmente a disposizione;
- verificare costantemente la rispondenza dell' "offerta formativa" di cui sopra sia alle mutate richieste provenienti dalle aziende sia ai mutamenti generati dal mercato e dalle tecnologie;
- mettere a disposizione percorsi di formazione specialistica destinati alle principali figure aziendali.

Particolare enfasi va posta sia all'aggiornamento costante dei profili professionali coinvolti sia alla promozione nei confronti delle aziende delle opportunità offerte.

Obiettivo 2. *Supportare la formazione del cittadino-lavoratore finalizzata all'alfabetizzazione digitale.*

Strumenti:

- rilevare periodicamente ed in modo strutturato il livello di competenza richiesto per i diversi profili professionali allo scopo di determinare prima e tenere monitorato poi il fabbisogno di competenza richiesto dalle aziende;
- supportare la formazione del cittadino-lavoratore, finalizzata all'alfabetizzazione digitale, attraverso lo schema del buono formativo individuale, richiesto dal datore di lavoro privato o pubblico ed all'interno di un' "offerta formativa" emersa dall'analisi dei fabbisogni formativi espressi sia dal sistema economico che dalla pubblica amministrazione;



- supportare la formazione specialistica tramite lo schema del buono aziendale (soluzione peraltro già adottata da diverse regioni italiane). Anche in questo caso è l'azienda che richiede il voucher aziendale e ne sostiene una quota del costo.

Caratteristica comune richiesta agli strumenti proposti è la profonda semplificazione delle modalità di accesso, di gestione e di successivo controllo; tale semplificazione è un fattore ritenuto dalle imprese determinante per il successo di qualsiasi iniziativa.

*Obiettivo 3. Utilizzare l'eLearning, quale strumento didattico quotidiano e, tendenzialmente, quale modello prevalente di formazione nei percorsi di autoapprendimento e di rientro in formazione per gli adulti.*

Strumenti:

- sviluppare i contenuti e le infrastrutture opportune;
- definire le metodologie che consentano un uso efficace degli strumenti di eLearning nell'ambito della formazione non-formale.

## **FORMAZIONE INFORMALE**

La formazione informale indica, per esclusione, le attività che non ricadono nelle precedenti due categorie ma aventi comunque un impatto sulla persona. Ai fini della diffusione di un uso consapevole delle nuove tecnologie ICT, è opportuno creare opportunità e stimoli verso l'uso di tali tecnologie nel contesto dei consueti ambiti di vita dei cittadini/e. In questa direzione si possono individuare alcune azioni ad ampia diffusione sulla popolazione o su categorie di persone. A titolo di esempio si riportano alcune azioni oggi possibili ed auspicabili:

- adottare iniziative di scuola elettronica che coinvolgano gli operatori del sistema nel gestire on line i processi inerenti il reclutamento e la mobilità del personale docente. Questa azione ha un valore aggiunto importante dal punto di vista della semplificazione delle pratiche, del risparmio di tempo per i richiedenti, del risparmio di risorse per il sistema scolastico. E' un'azione che tocca una fetta della popolazione istruita e difficilmente un insegnante potrebbe giustificare di non essere in grado di usare un servizio on line;
- adottare *in modo sistematico* strumenti digitali di informazione, comunicazione e interazione tra i soggetti afferenti il sistema istruzione: docenti, studenti, famiglia, istituzioni scolastiche;
- adottare iniziative concertate di sanità elettronica che coinvolgano diversi utenti a seconda delle finalità e dei servizi on line che si intendono attivare: cittadini, pazienti in cura, medici, personale paramedico;
- adottare iniziative di eGovernment finalizzate alla comunicazione elettronica al cittadino, alla democrazia elettronica e/o alla gestione on line di servizi;

- promuovere ed incentivare opportune forme di partecipazione dei cittadini, favorendo l'emergere "dal basso" d'iniziative per la diffusione delle ICT nel tessuto sociale.

Nell'adottare queste iniziative è importante assicurarsi che i servizi on line siano effettivamente utilizzati.

Di seguito alcune raccomandazioni:

- partire con le imprese ed i partner strategici e quindi estendere ai cittadini. Le imprese hanno infatti transazioni ricorrenti ed interazioni più regolari con la PA; hanno infrastrutture più adeguate e bisogni più facilmente categorizzabili. In ambito sanitario le categorie più importanti d'impresе da connettere sono costituite dai partner strategici (MMG - medici di medicina generale e PLS - pediatri di libera scelta) nonché dalle RSA (residenze sanitarie assistenziali);
- coinvolgere l'associazionismo ed il volontariato, realtà importanti nel territorio provinciale, sia per quanto riguarda associazioni a tema tecnologico, sia per quanto riguarda le associazioni locali o settoriali;
- incentivare l'uso del digitale (ad es. concedendo scadenze più estese per gli adempimenti svolti on line, o incentivi agli accessi, o incentivi all'acquisto dei PC, specie per i partner strategici);
- attuare del benchmarking con le esperienze europee più significative in termini di adesione dei cittadini all'uso di servizi digitali;
- rimuovere le barriere all'uso delle tecnologie:
  - assicurando la multicanalità o possibilità di fruizione attraverso una molteplicità di canali: on line, telefonico, via fax, interpersonale al punto di erogazione dei servizi, in modo del tutto integrato o sincronizzato;
  - disegnando le applicazioni on line in modo che rendano una "navigazione" agevole anche alle persone meno abituate, utilizzando metodi innovativi e sistemi intelligenti di interazione uomo macchina;
- utilizzo di diversi dispositivi a seconda del servizio e del punto di accesso (ad es. chioschi di richiesta dei certificati presso i centri commerciali, piuttosto che telefoni cellulari per messaggi brevi di conferma di una prenotazione, o ancora la TV digitale per un'interazione da casa).

## MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.

E' essenziale *accompagnare questi obiettivi ed i relativi strumenti con adeguate misure di governo.*

1. Monitorare le attività ed i progetti proposti. La task force formazione, in collaborazione con l'Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e la valutazione della domanda sociale in Trentino, il Servizio programmazione ed il Servizio statistica, svilupperà un'attività di monitoraggio finalizzata a:

- individuare *un insieme di indicatori* che permettano di anno in anno di valutare l'andamento in questo settore. Senza un'analisi della realtà è infatti molto difficile poter attuare politiche ed azioni mirate e misurarne gli effetti;
- coordinare l'acquisizione dei fabbisogni formativi provenienti dal sistema delle imprese e della PA;
- supportare il monitoraggio delle abilità dei cittadini relative all'informatica per la cittadinanza ed aggiornare il syllabus dell'informatica per la cittadinanza;
- presentare alla Giunta una relazione annuale sull'andamento del settore suggerendo le azioni opportune;
- valutare i progetti promossi rispetto agli obiettivi;
- individuare, catalogare e promuovere i progetti e le azioni di successo.

2. Assegnare le risorse del Fondo Sociale Europeo per attuare le azioni ed i progetti.

3. Assegnare un project manager alla gestione del programma coadiuvato da un gruppo di persone qualificate, messe a disposizione dagli attori della Formazione per la e-Society.